GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 18 GIUGNO — NUM. 145

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 15 giugno 1884.

Caserta III — Inscritti 15961 — Votanti 11684 — Testa avv. Tommaso eletto con voti 6387 — Costa Domenico, 4931.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2396** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il comune di Settimo Torinese è separato dal mandamento di Caselle ed aggregato al mandamento di Volpiano a datare dal primo gennaio 1885.

Art. 2. Con decreto Reale sarà provveduto alla esecuzione della presente legge nei rapporti e per gli effetti amministrativi e giudiziari.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 giugno 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.
N. FERRACCIÙ.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Numero **2356** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Valprato per la sua separazione dalla sezione elettorale di Ronco Canavese, e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Valprato ha 105 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Valprato è separato dalla sezione elettorale di Ronco Canavese, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 5° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Numero **2357** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Champorcher per la sua separazione dalla sezione elettorale di Pont Bozet, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Champorcher ha 100 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Champorcher è separato dalla sezione elettorale di Pont Bozet, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 5° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2358** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Banchette per la sua separazione dalla sezione elettorale di Pavone Canavese, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Banchette ha 112 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Banchette è separato dalla sezione elettorale di Pavone Canavese, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 5° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2359** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Drusacco per la sua separazione dalla sezione elettorale di Vico Canavese, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Drusacco ha 256 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Drusacco è separato dalla sezione elettorale di Vico Canavese, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 5° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2360** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Valchiusella per la sua separazione dalla sezione elettorale di Traversella, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Valchiusella ha 154 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Valchiusella è separato dalla sezione elettorale di Traversella, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 5° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ

Il Numero **2361** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Nomaglio per la sua separazione dalla sezione elettorale di Settimo Vittone, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Nomaglio ha 114 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Nomaglio è separato dalla sezione elettorale di Settimo Vittone, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 5° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2362** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Pratiglione per la sua separazione dalla sezione elettorale di Prascorsano, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Pratiglione ha 248 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Pratiglione è separato dalla sezione elettorale di Prascorsano, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 5° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2363** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di San Colombano Belmonte per la sua separazione dalla sezione elettorale di Cuorgnè, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di San Colombano Belmonte ha 130 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Colombano Belmonte è separato dalla sezione elettorale di Cuorgnè, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 5° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2364** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Pertusio per la sua separazione dalla sezione elettorale di Valperga, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Pertusio ha 101 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Pertusio è separato dalla sezione elettorale di Valperga, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 5° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2365** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Baio per la sua separazione dalla sezione elettorale di Lessolo, e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Baio ha 109 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Baio è separato dalla sezione elettorale di Lessolo, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 5° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2366** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Noasca, per la sua separazione dalla sezione elettorale di Locana, e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Noasca ha 172 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Noasca è separato dalla sezione elettorale di Locana, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 5° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2367** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Introd per la sua separazione dalla sezione elettorale di Villeneuve, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata con Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Introd ha 195 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Introd è separato dalla sezione elettorale di Villeneuve, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 5° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti

Visto il Regio decreto 17 maggio 1866, n. 2921, che determina a 400 il numero degli uditori presso i Collegi giudiziari;

Considerato che il ragguardevole numero di uditori già approvati nell'esame pratico per la carica di aggiunto giudiziario sì nel decorso che nel corrente anno, non consente di bandire un nuovo concorso che apra adito a quella carriera;

Che altrettanto non è a dirsi per gli uditori che aspirano all'uffizio di pretore, onde sarebbe opportuno secondare le istanze di quei candidati uditori che dichiarano aspirare esclusivamente all'uffizio di pretore;

Visti gli articoli 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626; 2, 3, 4, 5 del relativo regolamento approvato con Regio decreto 14 dicembre stesso anno, n. 2641,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per cento posti di uditore giudiziario.

Art. 2. Per essere ammesso al concorso è necessario presentare domanda in carta da bollo al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, non più tardi del giorno 30 giugno corrente, col mezzo del procuratore del Re, presso il Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione l'aspirante ha domicilio, per essere trasmessa al Ministero col mezzo del procuratore generale non più tardi del successivo giorno 20 luglio.

Art. 3. La domanda dovrà essere scritta e firmata dal candidato, e contenere la dichiarazione che il ricorrente intende aspirare alla carica di pretore. Essa dovrà venire corredata, oltrechè dalla fede di nascita, dei documenti comprovanti che il candidato possiede i seguenti requisiti:

1. Essere cittadino italiano;
2. Essere laureato in legge in una Università dello Stato;
3. Non essere stato condannato, e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto; non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo in caso di riabilitazione, ovvero nello stato di altra interdizione od inabilitazione legale.

Art. 4. Il concorso avrà luogo mediante esame scritto, sulle materie indicate nel citato Regio decreto 17 maggio 1866, n. 2921, e cioè:

a) Filosofia del diritto;
b) Diritto romano e storia della legislazione italiana;
c) Codice civile e di procedura civile;
d) Codice penale e di procedura penale;
e) Codice di commercio ed ordinamento giudiziario.

Art. 5. L'esame avrà luogo presso tutte le Corti d'appello del Regno, nell'ordine e secondo le norme da determinarsi dalla Commissione centrale del concorso, ed avrà principio alle ore 9 antimeridiane del giorno 12 agosto, continuando all'ora stessa nei successivi giorni 14, 16, 18 e 20.

Art. 6. Per essere dichiarato idoneo, è necessario conseguire i due terzi dei voti di cui dispone la Commissione centrale dell'esame.

Art. 7. La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinto la prova dell'esame, sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di parità di data della laurea, il più anziano d'età.

Roma, addì 2 giugno 1884.

Per il Ministro: BASTERIS

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per la nomina a sottotenente medico nel corpo sanitario militare.

1. Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso a titoli per la nomina di n. 70 sottotenenti medici nel Corpo sanitario militare.

2. Possono aspirare a tale concorso:

A) Gli ufficiali medici di complemento provenienti dalla scuola d'applicazione di sanità militare;

B) Gli altri ufficiali medici di complemento provenienti dal volontariato di un anno o dal servizio militare;

C) I medici civili esercenti.

3. Le condizioni per essere ammessi a tale concorso sono:

1° Non avere oltrepassata l'età di anni 30 al 1° gennaio 1885;

2° Essere celibe, o se ammogliato possedere l'annua rendita di lire 2000;

3° Essere di buona condotta;

4° Essere atto al servizio militare.

4. Coloro che intendono di concorrere alla nomina di cui si tratta dovranno far pervenire al Ministero della Guerra per mezzo del Comando dei corpi ai quali appartengono *(sottotenenti medici di complemento provenienti dalla Scuola)* od ai distretti militari nella cui giurisdizione sono domiciliati *(per tutti gli altri)*, e non più tardi del giorno 15 agosto, la domanda in carta bollata di lira 1, indicante il loro casato, nome, figliazione e ricapito domiciliare, corredata dai documenti sottoindicati.

5. Gli aspiranti attualmente in servizio nel Regio esercito in qualità di sottotenente di complemento, trasmetteranno semplicemente le loro domande.

6. Tutti gli altri concorrenti trasmetteranno oltre la domanda, i seguenti documenti:

a) Atto di nascita legalizzato. Coloro che hanno più nomi di battesimo annotati sull'atto di nascita, dovranno fare la dichiarazione del nome col quale sono chiamati in famiglia;

b) Certificato di stato libero pei celibi; e per gli ammogliati i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole nata e nascitura l'annua rendita di lire 2000, da vincolarsi nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sul matrimonio degli ufficiali, soltanto due anni dopo che l'aspirante avrà ottenuto la nomina a sottotenente medico dell'esercito permanente, ed allorchè questa sarà divenuta definitiva tosto conseguita la promozione al grado di tenente medico di cui è cenno in appresso;

c) Diploma originale della doppia laurea, e patenti originali del libero esercizio della medicina e chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle Università in cui questi ultimi documenti sono prescritti come prova di aver compiuto il corso di perfezionamento.

L'aspirante laureato in una Università estera dovrà comprovare di avere ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la professione medico-chirurgica nel Regno;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito ottenute negli esami speciali e generali dell'intiero corso universitario;

e) Certificato della situazione di famiglia, rilasciato dall'autorità municipale.

7. Quegli aspiranti che devono presentare al Comando del rispettivo distretto le domande coi relativi documenti, saranno in tale occasione sottoposti a visita medica, affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali, ed il relativo certificato sarà unito ai documenti.

8. L'esito delle domande sarà notificato agli aspiranti, o per mezzo del comandante del distretto al quale furono presentate, o per mezzo del rispettivo comandante di corpo presso cui ora sono addetti.

9. In queste nomine avranno la preferenza i giovani che già hanno il grado di sottotenente medico di complemento, e saranno classificati fra loro in ragione della loro attuale anzianità. I medici civili saranno classificati fra loro secondo i rispettivi punti di merito conseguiti negli esami di laurea.

10. I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente medico dell'esercito permanente saranno inscritti con la rispettiva destinazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra.

11. Nel termine di 20 giorni dopo tale pubblicazione i nuovi nominati e gli ufficiali medici di complemento che non sono sotto le armi dovranno raggiungere la destinazione che loro sarà stata assegnata.

12. I medesimi saranno riuniti per alcuni mesi presso la Scuola di applicazione di sanità militare per un corso speciale teorico-pratico di medicina militare, e saranno indi ammessi a prestar servizio nei corpi del Regio esercito.

13. Due anni dopo conseguita la nomina nell'esercito permanente i sottotenenti medici, eccettuati quelli provenienti dalla Scuola d'applicazione di sanità militare, saranno sottoposti agli esami speciali per ottenere tosto la nomina al grado di tenente medico.

Questi esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Regolamenti militari;
2° Medicina legale militare;
3° Igiene militare e statistica;
4° Servizio sanitario in campagna;
5° Esercizi pratici di chirurgia in guerra.

14. I sottotenenti che in seguito ai detti esami non fossero dichiarati idonei saranno dispensati dal servizio effettivo nell'esercito permanente.

15. La media generale dei punti di merito, risultante dai detti esami, nonchè, pei sottotenenti provenienti dagli allievi della Scuola, la rispettiva media generale dei punti, già conseguita negli esami della fine del corso compiuto in essa, serviranno per la classificazione generale di anzianità nel grado di tenente medico.

16. Gli ufficiali di complemento presentemente sotto le armi, se provenienti da militari ritardatari a senso dell'articolo 120 della legge sul reclutamento, sono avvertiti che anche conseguita la nomina a sottotenente medico dell'esercito permanente, non cessa in loro l'obbligo del servizio di leva. Epperò questo Ministero, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 8 della legge 29 giugno 1882, n. 830, si asterrà dal dare corso alle eventuali domande di dimissione dal servizio fino al *compimento del loro obbligo di servizio sotto le armi.*

Roma, 8 giugno 1884.

Il Ministro: Ferrero.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso *alla cattedra di* Oftalmoiatria e clinica oculistica, *vacante nella R. Università di Siena.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Oftalmoiatria e clinica oculistica* nella R. Università di Siena, colle norme prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato con R. decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande e i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 settembre 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 28 maggio 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. Ferrando.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di direttore dell'Istituto di zootecnia in Palermo, fondato con R. decreto 11 gennaio 1884, n. 1959 (Serie 3ª).

Al direttore compete l'assegno annuo di lire 3500, oltre l'alloggio nel deposito.

Per essere ammesso al concorso, occorre avere il diploma di laurea conseguita in una Regia scuola superiore di medicina veterinaria, o in una Regia scuola superiore d'agricoltura, ovvero l'attestato di licenza dal corso superiore della Regia scuola di zootecnia e caseificio di Reggio dell'Emilia.

Il concorso è per esami, ma si terrà anche conto dei titoli. Gli esami si daranno in Roma nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, ed incominceranno alle ore 9 antimeridiane del dì 14 luglio 1884.

Gli esami saranno scritti ed orali.

Le materie d'esame sono:

La zoologia, la zootecnia e la chimica applicata all'alimentazione del bestiame.

Le domande d'ammissione al concorso (in carta da bollo da lira 1) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'agricoltura), non più tardi del 30 giugno 1884, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate, oltrechè del diploma di laurea, o attestato di licenza superiormente indicati, degli infrascritti documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha non meno di 21, nè più di 45 anni di età;
b) Stato di famiglia;
c) Attestato di cittadinanza italiana;
d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni dove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;
e) Attestato d'immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;
f) Certificato medico di sana costituzione fisica;
g) Certificato dell'esito avuto alla leva militare;
h) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano, devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, ed essere vidimati dall'autorità giudiziaria.

I documenti *b, d, e, f,* devono essere di data posteriore al 1° di aprile 1884.

Roma, il 1° giugno 1884.

Il Direttore generale dell'Agricoltura
3 Miraglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 696762 d'iscrizione sui registri della Dire-

zione Generale, per lire 120, al nome di Cantalupo *Anna* fu Battista, vedova di Bardina *Battista*, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cantalupo *Maria Maddalena* fu Battista, vedova di Bardina *Giov. Battista*, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 5 giugno 1884.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 corrente nelle stazioni ferroviarie di Besnate, provincia di Milano, di Besozzo e di Ternate-Varano, provincia di Como, e di Contigliano, provincia di Perugia, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, 16 giugno 1884.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Commissari nominati dagli Uffizi nell'adunanza del 16 giugno 1884 per l'esame dei seguenti progetti di legge:

(N. 117) Aggregazione del comune di Brugherio al mandamento di Monza:

Uffizio 1°, senatore Canonico — 2°, Cannizzaro — 3°, Beretta — 4°, Allievi — 5°, Paternostro Francesco.

(N. 123) Modificazioni alle leggi sulle pensioni pei militari del Regio esercito:

Uffizio 1°, senatore Mezzacapo Luigi — 2°, Borelli — 3°, Di Brocchetti — 4°, Finali — 5°, Saracco.

(N. 124) Leva militare sui giovani nati nell'anno 1864:

Uffizio 1°, senatore Mezzacapo Luigi — 2°, Assanti — 3°, Corsi Luigi — 4°, Longo — 5°, Cosenz.

(N. 127) Provvedimenti sulla giurisdizione consolare italiana in Tunisia:

Uffizio 1°, senatore Malusardi — 2°, Pica — 3°, Caracciolo di Bella — 4°, Allievi — 5°, Miraglia.

(N. 128) Convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale:

Uffizio 1°, senatore Sacchi Vittorio — 2°, Marescotti — 3°, Pierantoni — 4°, Trocchi — 5°, Majorana.

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 17 giugno 1884

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 10.

Capponi, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Fili-Astolfone rettifica alcune opinioni inesattamente attribuitegli ieri dall'onorevole Basteris, relativamente alla necessità di sospendere ogni atto di esecuzione per rapporto alle decime, con un provvedimento legislativo.

Penserini parla anche lui sul processo verbale per chiarir meglio il suo pensiero sul differimento della discussione del disegno di legge sulle decime.

Presidente. Si terrà conto di queste osservazioni.

(Il processo verbale è approvato).

Seguito della discussione sullo stato di previsione del Ministero di Grazia e Giustizia e sul Fondo pel culto.

Lazzaro critica alcune promozioni fatte ultimamente nella magistratura, trovandole ispirate da un criterio contraddittorio, perchè la graduatoria, che per taluni è ostacolo a promozioni, per altri non è di alcuna difficoltà per passare innanzi ad altri più anziani. Chiede quindi quali sieno i criteri del Governo su questa delicata questione.

Crede poi che l'autorità della magistratura sia danneggiata dall'intervento, in molte cause, di avvocati che hanno rapporti di parentela coi magistrati che debbono giudicare le cause da essi difese. Esorta il Ministro a tener conto di questo inconveniente, e provvedere come meglio crederà.

Frola svolge in questa occasione una sua interrogazione per sapere in qual modo si intenda di far cessare l'arretrato di cause che si verifica presso la Corte d'appello e il Tribunale di commercio in Torino.

Nota gli inconvenienti che derivano da questo arretrato, che è notevolissimo, e chiede in qual modo il Governo intenda di provvedere.

Fili-Astolfone richiama le sue antiche istanze per far cessare l'arretrato delle cause presso il Tribunale di Girgenti, che ha un personale assolutamente insufficiente per la gran quantità di affari che vi si accumulano.

Dimostra come sarebbe conveniente di prendere anche per la magistratura qualche provvedimento analogo a quello preso per l'esercito e per l'armata con la posizione ausiliaria, per togliere un po' l'ostacolo che alla carriera dei più giovani e meritevoli pretori fanno molti di quelli vecchi, che ormai non hanno più speranza di promozione.

Colonna-Avella presenta la relazione sul disegno di legge per le ampliamento del servizio ippico

Carpeggiani ne chiede l'urgenza.

(L'urgenza è ammessa.)

Capo desidera di sapere se l'attuale Guardasigilli intenda di presentare uno speciale disegno di legge per migliorare non la sola condizione economica, ma anche, e più, la condizione morale dei nostri magistrati.

Per migliorare davvero le condizioni della magistratura, crede che il guardasigilli dovrebbe essere tetragono, non solo alle influenze dei suoi colleghi, ma anche a quelle che egli chiama influenze parlamentari. L'oratore anzi vorrebbe che le raccomandazioni dei deputati fossero un titolo di demerito, anzi che un vantaggio.

Farina E. si duole del cattivo andamento dei servizi presso il Tribunale di commercio in Genova; e ritiene che un provvedimento utile sarebbe quello di aumentare il numero dei giudici togati, giacchè molte delle cause di quel Tribunale sono gravissime.

Righi. Tutti riconoscono l'abbassamento di livello della magistratura italiana, però egli dichiara che questa decadenza si riferisce soltanto alla sua capacità scientifica, non alla sua moralità; ed a questo convien provvedere. Egli ha fiducia che il Guardasigilli vi provvederà, aumentando specialmente gli stipendi di questi magistrati, e diminuendone il numero.

Pensa inoltre che a raggiungere l'intento di avere una buona magistratura, il Ministro di Pubblica Istruzione debba essere il più efficace collaboratore del Guardasigilli, preparando nelle Università giovani studiosi che possano diventare magistrati capaci di adempiere con coscienza illuminata l'alto ufficio che oggi è più che mai e diverrà sempre più importante (*Bene!*)

Della Rocca si associa alle considerazioni svolte dall'onorevole Righi; ed aggiunge che quando col sistema normale non si può avere un numero sufficiente di giovani capaci per la magistratura, in via eccezionale si possa provvedere scegliendo fra i migliori avvocati buoni elementi per rinsanguare la magistratura stessa.

Nota poi che talvolta le ingerenze parlamentari sono giustificate per impedire errori o trasmodamenti; ma se s'introducessero norme sicure o rigorose, specialmente nella promozione dei magistrati, quelle influenze perderebbero ogni ragione d'essere. Ed a questo proposito osserva che il criterio dell'anzianità non può essere nè assoluto, nè prevalente; ma convien tener conto del merito speciale dei magistrati, desumendolo dal numero e dalla bontà delle sentenze che rendono.

Romeo, *relatore*, nota l'importanza della magistratura presso gl'inglesi. Egli crede che eguale importanza debba avere presso di noi, ed esorta il Governo a mirare a questo scopo con tutti i mezzi che saranno in suo potere.

Basteris, *commissario Regio*, risponde all'onorevole Frola che è intenzione del Governo di portare un rimedio agl'inconvenienti da lui lamentati; e se finora non si è provveduto, ciò è dipeso dalla necessità di rendersi conto dello stato vero delle cose. Solleciterà dai capi della magistratura di Torino la proposta di quei provvedimenti che crederanno necessari per togliere l'arretrato presso quella Corte di appello e Tribunale di commercio, e lo stesso farà pel Tribunale di commercio di Genova.

Vedrà modo di contentare anche il desiderio espresso dall'onorevole Fili rispetto al Tribunale di Girgenti.

Non può convenire cogli oratori che hanno lamentato la decadenza della magistratura: questa istituzione, al pari di ogni altra, è il prodotto delle condizioni generali della società; ma nessun indizio vi ha ch'essa sia inferiore alle altre istituzioni presenti. Essa non è certamente perfetta, e però conviene adoperarsi a migliorarla coll'affrettare un nuovo ordinamento giudiziario, e col sottrarla ad ogni influenza esteriore; e perciò confida nel disinteressato patriottismo della Camera.

Non accetta le censure rivolte dall'onorevole Lazzaro al Ministero di Grazia e Giustizia, e lo assicura che il Governo, nelle nomine e nelle promozioni, segue esclusivamente criterii di rettitudine e di giustizia, tenendo conto, come raccomandava l'onorevole Della Rocca, dell'anzianità, soltanto quando essa sia accompagnata dal merito.

Esclude poi alcuna indebita ingerenza del Ministro dell'Interno o di altri nell'Amministrazione della giustizia; e quanto all'ingerenza parlamentare, essa costituisce un pericolo al quale il Parlamento deve cercare di por riparo.

Lazzaro ha dedotto il suo giudizio sulle promozioni dai Bollettini ufficiali dai quali risulta che molti magistrati vennero promossi di grado non solo andando innanzi a tutti quelli della propria categoria, ma anche a quelli della categoria superiore; e riferisce alcuni casi che confortano le sue affermazioni, augurandosi che non abbiano a ripetersi.

Basteris, *commissario Regio*, riconosce in tutti il diritto di censurare gli atti del Governo, ma non quello di attribuire al Governo stesso intendimenti meno che retti.

Nei casi particolari accennati dall'onorevole Lazzaro, egli è convinto d'aver reso omaggio alla giustizia, e non esiterebbe a ripeterli.

Lazzaro non ha attribuito gli atti del Ministero a criterii politici: ma ha detto che quegli atti potevano destare specialmente nella magistratura il sospetto che fossero ispirati da vedute politiche.

Caperle deplora che la composizione delle sezioni civili nelle sezioni di Corte di cassazione di Roma dipenda dall'arbitrio del presidente.

Nicotera è sorpreso che l'onorevole commissario Regio abbia dichiarato di essere disposto a ripetere le promozioni ricordate dall'onorevole Lazzaro, offendendo così gran numero di diritti acquisiti e di legittime aspirazioni. A questo modo non si miglioreranno certamente le condizioni della magistratura.

Basteris, *commissario Regio*, conferma che sarebbe pronto a porre di nuovo la promozione di un magistrato che si trovasse nelle condizioni in cui era il pretore di San Salvario a Torino, giacchè quel pretore proferiva poco meno di mille sentenze all'anno, prestava servizi di altissimo rilievo, e meritò perciò l'universale estimazione.

Nicotera non comprende perchè l'adempimento del proprio dovere debba essere considerato come un merito straordinario; si può, dice, premiare lo zelo e l'attività di uno senza offendere i diritti di altri 549 pretori. Ed aggiunge che tra i casi accennati dall'onorevole Lazzaro ve ne sono altri assai più gravi di quello del pretore di San Salvario.

Basteris, *commissario Regio*, egli ritiene conforme a giustizia premiare chi si distingue per attività ed intelligenza, e che soltanto il Governo è giudice dei meriti dei funzionari (*Interruzioni*), e si meraviglia che si faccia gran caso per una promozione regolarissima, mentre in passato altri pretori furono promossi giudici sorpassando una intera categoria.

Filì-Astolfone vorrebbe dare una spiegazione su uno dei fatti che ha dato argomento a questa discussione.

Presidente. Ma le spiegazioni dei propri atti le dà il Governo. (*Ilarità*)

Filì-Astolfone dichiara che quel pretore che dalla seconda categoria fu promosso giudice, è un funzionario distintissimo mandato in Sicilia quando l'onorevole Nicotera richiese magistrati eletti, per provvedere alle eccezionali condizioni della pubblica sicurezza di quel tempo.

Nicotera lamenta che quello solo sia stato premiato, mentre molti altri si trovano nelle identiche condizioni. (*Commenti*)

(Il capitolo 9 è approvato.)

Nocito sul capitolo 10, *Magistrature giudiziarie. Spese d'ufficio*, non approva la economia di 300 mila lire proposta dalla Commissione sopra questo capitolo, perchè essa toglie modo ai magistrati di fornirsi dei libri necessari a completare la propria coltura.

Romeo, *relatore*, nota che la Commissione non ha proposto, ma accolto la economia che il Governo credè di poter fare in seguito all'attuazione della legge sulla conversione dei diritti di cancelleria e fondandosi sui risultati dell'esercizio precedente.

Panattoni si unisce all'onorevole Nocito nel raccomandare che i Tribunali siano posti in grado di fornirsi di una sufficiente collezione di libri moderni.

Nocito insiste sulla necessità che i Tribunali e le Corti abbiano una buona biblioteca.

Della Rocca aggiunge le sue alle raccomandazioni dei precedenti oratori; aggiungendo che su questo capitolo sono pagati anche i portieri dei quali ha già esposto le misere condizioni.

Chiede poi se il Ministero intenda di indennizzare in qualche parte quei funzionari di cancelleria che sieno stati danneggiati dalla legge del 1882 e di assumere in ufficio gli alunni che hanno superato gli esami.

Lacava, *della Commissione*, fa osservare che, non accogliendo la economia proposta sopra questo capitolo, si pregiudicherebbe l'aumento degli stipendi dei pretori e degli aggiunti giudiziari; e che al bisogno dei libri dovrebbesi provvedere, ove si ritenesse necessario, con un capitolo proprio e non colle spese d'ufficio.

Panattoni deplora che si faccia dipendere dal tenue risparmio che si vuol fare su questo capitolo la sorte dei pretori e degli aggiunti giudiziari; e ripete che l'economia va a detrimento della magistratura dalla quale dipende tanta somma d'interessi del paese.

Lacava (*della Commissione*) fa osservare all'onorevole Panattoni che è il disegno di legge pei pretori e gli aggiunti che stabilisce che si provveda al carico che da esso deriva con alcune economie sul bilancio, tra le quali quella di 300,000 lire che si fa su questo capitolo.

Basteris, *commissario Regio*, risponde all'onorevole Della Rocca, che, come ebbe a dichiarare ieri all'onorevole Righi, il Governo nel promuovere i cancellieri, tien conto del danno che essi possono avere risentito dall'applicazione della legge del 1882. Quanto agli alunni, vedrà se sia il caso di chiamare ad occupare i posti vacanti quelli che hanno già ottenuto l'idoneità in un esame di concorso.

Panattoni replica all'onorevole Lacava che egli non ha fatto che anticipare l'opposizione che intende fare al modo col quale si vuole migliorare la condizione dei pretori e degli aggiunti.

Presidente comunica una proposta dell'onorevole Nocito colla quale si invita il Ministero ad inscrivere nel prossimo bilancio una speciale somma per le biblioteche legali della magistratura del Regno.

Romeo, *relatore,* non avendo tempo di consultare la Commissione, dichiara di non opporsi alla risoluzione presentata dall'onorevole Nocito.

Penserini stima suo debito dichiarare che alcuni capi di Collegi giudiziari hanno ottenuto dal Ministero sovvenzioni per provvedere all'acquisto di libri.

Basteris, *commissario Regio,* conferma che, nella misura consentitagli dai mezzi di cui può disporre, il Ministero concorre alla fondazione di biblioteche presso i Tribunali ed esorta l'onorevole Nocito a ritirare la sua proposta.

Nocito la ritira.

(Approvasi il capitolo 10).

Borrelli Davide sul capitolo 11: *Spese di giustizia,* invoca una modificazione delle tariffe penali che trattano in modo indecoroso i periti medici, ed istruzioni che non ne peggiorino la pratica applicazione. Vorrebbe che in ogni mandamento venisse scelto un medico-perito al quale fosse fatto obbligo di riportare, mediante esame, un diploma speciale in anatomia patologica e in tossicologia.

Censura vivamente alcune circolari emanate dal Ministero, citando fra le altre quelle del 16 marzo e 30 aprile 1874, per regolare il servizio delle visite dei periti, e presenta un ordine del giorno col quale s'invita il Governo a revocarle.

Arnaboldi presenta la relazione sul disegno di legge per istituire nuove linee telegrafiche sottomarine.

Panattoni si associa alle osservazioni dell'on. Borrelli, e si lagna del modo vergognoso come sono tenuti i corpi di reato nei Tribunali correzionali.

Prega il commissario del Governo a portare su questo argomento la sua specialissima attenzione.

Penserini risponde a una frase pronunziata dall'on. Fili-Astolfone nella seduta del 2 giugno, lagnandosi che abbia detto che egli aveva parlato a scopo elettorale.

Fili-Astolfone osserva che diede alla sua frase una forma dubitativa, e non intese punto di alludere all'onorevole Penserini.

Penserini è soddisfatto di questa dichiarazione.

Mascilli crede che i medici chiamati a fare delle perizie giudiziarie compiano il loro dovere di cittadini; quindi non si può far questioni del compenso che viene loro corrisposto; che altrimenti le spese salirebbero a cifre enormi.

Basteris, *commissario Regio,* dice che le lagnanze circa le indennità insufficienti pei medici, giurati, testimoni, ecc., sono antiche, e che appena sia possibile, saranno aumentate le tariffe giudiziarie. Non accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Borrelli.

Terrà nel massimo conto la raccomandazione dell'onorevole Panattoni.

Borrelli è meravigliato dell'opposizione dell'onorevole Mascilli alle sue proposte che sono l'eco dei reclami di tutti i medici.

Riservandosi di trattare più ampiamente la questione, ritira il suo ordine del giorno.

Baccelli Guido riconosce la gravità della questione sollevata dall'onorevole Borrelli, non tanto per l'onorario dato ai medici, quanto per l'interesse della giustizia. Quindi crede che dovrebbe essere accettata la proposta dell'onorevole Borrelli che metterebbe il perito fuori delle lotte del dibattimento.

Lamenta quindi che il commissario del Governo siasi esonerato dal trattare la questione, rispondendo poche parole. (*Bene!*)

Ritiene violatrici della legge le circolari citate dall'onorevole Borrelli, e insiste perchè finisca lo spettacolo di un duello fra i periti dell'accusa e quelli della difesa, a detrimento della scienza e della giustizia.

Mascilli risponde all'onorevole Borrelli persistendo nelle idee già espresse.

Righi si compiace delle osservazioni svolte dagli onorevoli Borrelli e Baccelli, augurandosi che possano dal Governo essere accolte e tradotte in atto, ricordando di averle da tempo espresse e sostenute.

Nocito dice che tutta la discussione fatta è oziosa, finchè non siano modificate le disposizioni vigenti del Codice di procedura penale. Crede però che le circolari citate dall'onorevole Borrelli siano vere e proprie violazioni di legge.

Baccelli Guido risponde per fatto personale all'onorevole commissario del Governo.

Presidente mette ai voti il seguente ordine del giorno presentato dalla Commissione:

« La Camera confida che il Governo prenderà i necessari provvedimenti perchè le Corti di assise straordinarie siano chiamate a funzionare conformemente alle disposizioni della legge sull'ordinamento giudiziario, e passa all'ordine del giorno. »

(È approvato, e così pure il capitolo 11).

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* presenta un disegno di legge sulle ferrovie secondarie, e ne domanda l'urgenza.

(È accordata).

Costa chiede che si discuta sulla domanda a procedere contro di lui.

Presidente. Comunicherà la sua domanda al Presidente del Consiglio.

La seduta è tolta alle 7 30.

Ordine del giorno della seduta di domani alle ore 10 ant.

1. Seguito della discussione del disegno di legge:
   Pagamento degli stipendi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83-B) (*Urgenza*)
2. Convalidazione del R. decreto riguardante le industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti. (5-C)
3. Maggiore spesa per la costruzione degli uffici doganali di Milano e di Catania. (204)
4. Istituzione di scuole pratiche e speciali di agricoltura. (57) (*Urgenza*).
5. Leva marittima militare sulla classe del 1864. (20)
6. Provvedimenti relativi ai prestiti dei Governi nazionali di Lombardia e di Venezia del 1848-49 e ai residui crediti dei comuni toscani pel mantenimento delle truppe austriache dal 1849 al 1855. (193) (*Urgenza*).

Ordine del giorno per la seduta di domani per le ore due pomeridiane.

1. Seguito della discussione sopra lo stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia. (139-A)
2. Aumento degli stipendi dei pretori e degli aggiunti giudiziari. (205) (*Urgenza*)
3. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per lo esercizio 1884-85 (142-A), e relative interrogazioni e interpellanze dei deputati Aventi e altri, Carmine e Taverna, Caperle, Cavallotti, Mascilli, Cavallotti, Della Rocca, Sani Severino, Costa, Majocchi, Fortis e altri.
4. Modificazione della legge sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra. (181) (*Urgenza*)
5. Responsabilità dei padroni e imprenditori per gl'infortuni degli operai sul lavoro. (73) (*Urgenza*)
6. Circoscrizione giudiziaria ed amministrativa dei due mandamenti di Pistoia. (118)
7. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)
8. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
9. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
10. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)

11. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45)

12. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (127) (*Urgenza*)

13. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) (*Urgenza*)

14. Aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea. (213)

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Journal des Débats* a Londra scrive per telegrafo che l'arrivo in quella città del conte Herbert de Bismarck vi ha prodotto una vivissima sorpresa. Sebbene egli avesse preso formalmente commiato, or è un anno, ora vi ritorna per soggiornarvi tre o quattro mesi almeno. « Eppure esso è nominato, *in pectore*, ministro di Germania all'Aja, e avanti ieri, soggiunge il corrispondente, alle corse d'Ascot, gradiva le congratulazioni che gli venivano fatte per questa nomina. Epperò qui si crede fermamente che questo ritorno inatteso del figlio del principe cancelliere della Germania, stia in rapporto direttissimo colla Conferenza. »

La politica coloniale ha, per la prima volta, fatta la sua apparizione nel Parlamento tedesco a proposito di una sovvenzione che il governo germanico ha chiesto al Reichstag per le linee postali marittime.

Il segretario di Stato, signor Stephan, ha esposta la necessità che si imponeva alla Germania di non lasciarsi prendere la mano dalle altri nazioni, le quali nella China, nel Giappone, nell'Australia estendono e approfondiscono la loro influenza, e ritrarranno da essa incontestabili vantaggi per la loro prosperità commerciale.

Il signor Bamberger ha censurato questa passione subitanea di ambizione coloniale che costerà dei milioni.

Il signor de Bismarck rispose: essere vero che non possono conteggiarsi in cifre i vantaggi che la Germania ricaverà dal suo commercio coi paesi transoceanici, ma che tuttavia è universale la fiducia che si ripone nei risultati di queste relazioni delle nazioni europee coi paesi d'oltre mare. Da mezzo secolo l'attività umana ha preso questa direzione. Bisogna seguire la corrente, e non astenersi sotto pretesto che la Germania è prudente, e più oculata degli altri popoli. Il governo ha fatto il dover suo proponendo al Reichstag di contribuire alla prosperità della patria; la sua responsabilità è salva.

Il signor Richter replicò che il signor de Bismarck confondeva le relazioni marittime colla religione, dappoichè egli chiedeva che la fede tenga luogo del convincimento. Secondo l'oratore, tutto il commercio tedesco coll'estremo Oriente non rappresenterà mai un benefizio proporzionato ai crediti che si domandano. Meglio sarebbe che il signor Stephan pensasse a migliorare il servizio delle poste a Berlino, anzichè sovvenzionare dei vapori transoceanici. Il Parlamento non è più sotto la impressione della vertigine prodotta dall'incasso dei cinque miliardi, e la situazione finanziaria dell'impero non permette di tali eccentricità.

Il Parlamento fu in parte del parere della opposizione e non volle prendere sui due piedi la risoluzione domandata dal signor De Bismarck. Il progetto di sovvenzione venne rinviato alla Commissione del bilancio.

Per iniziativa di due deputati al Reichstag tedesco venne presentato un progetto di legge secondo cui si assegnerebbero delle indennità alle vittime di errori giudiziari.

Or ora venne distribuita la relazione fattane in nome della Commissione che lo ha esaminato e modificato.

La relazione conchiude proponendo che si approvi il progetto, le cui principali disposizioni sono queste:

« Allorquando una persona, processata a motivo di una azione punibile per disposizione del Codice penale, sarà stata condannata ad una pena la quale sia stata in parte od interamente subita e che, in conseguenza di un nuovo giudizio, sarà stata alla persona medesima applicata una pena minore, o la persona sarà stata riconosciuta innocente sovra uno o più capi di accusa, essa avrà diritto ad una indennità in proporzione del danno che sarà derivato alla sua fortuna, alla sua industria, al suo avvenire, dalla esecuzione della sentenza. Il diritto non esisterà caso che la condanna sia stata volontariamente provocata.

« La domanda della indennità dovrà essere fatta prima che venga pronunziato il secondo giudizio ed in questo il tribunale dovrà dichiarare se possa o no farsi luogo alla detta domanda. Tale giudizio non potrà contestarsi nelle vie legali, ma diventerà nullo qualora il proscioglimento non venga confermato in appello.

« La fissazione della indennità avverrà dietro reclamo della persona prosciolta ed in sede civile. Lo Stato sarà rappresentato dal Ministero pubblico. La causa sarà giudicata dal tribunale a cui si trova addetto il procuratore, sulla richiesta del quale la causa sarà stata riassunta.

« La domanda di indennità, se riconosciuta giusta, si trasmette agli eredi del reclamante. Entro due anni essa sarà prescritta. »

La *National Zeitung* di Berlino risponde a quei giornali francesi ed inglesi, i quali, in occasione della malattia del principe d'Orange hanno manifestato il timore che l'Olanda possa cadere in potere della Casa regnante di Germania:

« Il difetto di tutte queste ipotesi è questo, che tutti coloro che le fanno non tengono alcun conto del popolo olandese, il quale saprà benissimo risolvere da se stesso la questione del governo che gli conviene, il giorno in cui questa questione sarà posta. Com'ebbe a dichiarare anche di recente il principe di Bismarck, nessuno in Germania pensa ad un'annessione dell'Olanda. »

La colonia del Capo comincia a preoccuparsi della questione di Angra-Pequena.

Un dispaccio diretto da Capetown all'*Agenzia Reuter* an-

nunzia che il governo coloniale protesta contro l'istaurazione di una colonia estera sulla costa occidentale d'Africa, tra la colonia del Capo ed i possedimenti portoghesi, e nominatamente contro la creazione di una colonia penitenziaria tedesca.

« Il primo ministro, dice il dispaccio, ha dichiarato che la politica del nuovo gabinetto si oppone a qualsiasi cessione di territorio, e che è gran tempo che il governo coloniale prenda a tutelare gli interessi degli indigeni, senza domandare l'intervento del governo di Londra. »

Scrivono per telegrafo da Nuova York che un *meeting* numeroso è stato tenuto il 13 giugno a Boston da cittadini indipendenti ostili alla candidatura del signor Blaine.

Le risoluzioni adottate respingono la scelta del signor Blaine, ed esprimono la speranza che i democratici presenteranno un altro candidato.

Il *meeting* ha nominato un Comitato esecutivo, incaricato di convocare una Convenzione dei cittadini indipendenti, subito che i democratici avranno scelto il loro candidato, allo scopo di decidere sulle misure da prendersi eventualmente.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 17. — L'accordo stabilitosi ieri circa la questione della Conferenza è contenuto in tre dispacci. Il primo è la domanda di spiegazioni da parte della Francia al gabinetto inglese; il secondo è la risposta di lord Granville, ed il terzo è l'accettazione da parte del gabinetto di Parigi.

La redazione dei tre dispacci fu stabilita nel pomeriggio di ieri.

Il gabinetto inglese ha spedito subito colla posta questi dispacci agli ambasciatori inglesi presso le grandi potenze per essere loro comunicati.

Dietro desiderio di Gladstone fu stabilito che i due governi comunicherebbero simultaneamente, lunedì, ai rispettivi Parlamenti, le condizioni dell'accordo.

Le linee principali dell'accordo furono rivelate dalla stampa, ma parecchi particolari furono inesattamente riferiti, o sono ancora ignorati.

L'intenzione del gabinetto inglese sembra essere di dare alle potenze spiegazioni, piuttosto che negoziare con esse.

PARIGI, 17. — Il *Temps* ha da Londra: « L'accomodamento tra la Francia e l'Inghilterra circa la neutralizzazione del canale di Suez, non sarà sottoposto alla prossima Conferenza, la quale sarà limitata alle questioni finanziarie; ma sarà sottoposto alla sanzione dell'Europa in una nuova Conferenza, che sarebbe convocata appena terminata la prima. »

NISCH, 17. — È smentito che la Scupcina, in seduta segreta, abbia deciso di mobilizzare le truppe, ed è del pari smentito il concentramento delle truppe serbe alla frontiera della Bulgaria.

CRISTIANIA, 17. — Broch propose al re una nuova lista ministeriale.

BRUXELLES, 17. — Nella votazione di ballottaggio a Nivelles fu eletto Snoy, candidato clericale; il candidato liberale si era ritirato dalla lotta elettorale.

I cattolici hanno nella Camera dei deputati 34 voti di maggioranza.

Fuvvi un grande attruppamento presso Hal (Brabante), dinanzi al castello di un senatore liberale di Bruxelles.

La gendarmeria disperse i contadini che avevano un'attitudine minacciosa.

TORINO, 17. — Oggi ebbe luogo la prima riunione dei giurati dell'Esposizione. Dopo applauditi discorsi degli onorevoli Villa e Berti o del primo presidente dei giurati, vennero in nome del Re dal Duca d'Aosta dichiarati aperti i lavori.

Domani seconda seduta.

In questo primo periodo la giuria si occuperà delle classificazioni e delle ricerche d'indole generale. I lavori delle singole categorie cominceranno più tardi.

Alla riunione odierna assisteva la Commissione d'inchiesta doganale.

PARIGI, 17. — *Camera* — Seguito della discussione del progetto di legge sul reclutamento.

L'interpellanza De la Fosse sugli affari d'Egitto è rinviata a lunedì.

VIENNA, 17. — La *Politische Correspondenz* annunzia che il re di Serbia, accettando l'invito dell'imperatore d'Austria-Ungheria, assisterà alle manovre militari del prossimo settembre sul March.

BERLINO, 17. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha da Teheran che un'epidemia, ritenuta peste, infierisce presso Bagdad, sulla riva destra del Tigri. Le autorità persiane hanno ordinato di chiudere le frontiere.

MADRID, 17. — L'*Imparcial* dice che lo Sceriffo di Uazzan si rivolse alla Spagna per ottenere che intervenisse con un esercito nel Marocco e questo ponesse sotto il suo protettorato, offrendole anche il possesso completo di Tangeri, Mogador, Laroche e Casablanca. Lo sceriffo di Uazzan, in seguito al rifiuto della Spagna, si rivolse alla Francia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1[4 coperto	—	17,3	9,7
Domodossola	1[4 coperto	—	24,6	8,9
Milano	1[2 coperto	—	24,2	11,5
Verona	1[2 coperto	—	20,6	10,6
Venezia	sereno	calmo	17,2	13,0
Torino	1[2 coperto	—	25,1	11,3
Alessandria	coperto	—	23,4	13,0
Parma	3[4 coperto	—	20,6	11,6
Modena	1[4 coperto	—	19,0	11,3
Genova	coperto	calmo	17,0	14,7
Forlì	1[2 coperto	—	22,6	13,0
Pesaro	coperto	mosso	22,4	13,7
Porto Maurizio	coperto	calmo	20,2	15,3
Firenze	sereno	—	21,7	11,2
Urbino	piovoso	—	19,5	9,0
Ancona	1[4 coperto	mosso	23,3	14,3
Livorno	3[4 coperto	calmo	23,5	11,5
Perugia	1[2 coperto	—	19,3	10,1
Camerino	coperto	—	17,0	8,5
Portoferraio	3[4 coperto	legg. mosso	21,3	14,1
Chieti	coperto	—	20,0	10,0
Aquila	coperto	—	18,2	10,4
Roma	3[4 coperto	—	22,5	15,7
Agnone	coperto	—	18,2	9,9
Foggia	3[4 coperto	—	24,6	16,1
Bari	1[4 coperto	calmo	20,7	14,5
Napoli	coperto	calmo	20,6	14,2
Portotorres	3[4 coperto	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	16,0	10,7
Lecce	3[4 coperto	—	23,9	16,3
Cosenza	piovoso	—	20,5	12,0
Cagliari	1[4 coperto	mosso	26,0	18,0
Tiriolo	coperto	—	18,6	8,2
Reggio Calabria	1[4 coperto	legg. mosso	21,1	18,3
Palermo	1[4 coperto	mosso	25,1	16,9
Catania	1[4 coperto	calmo	25,1	16,0
Caltanissetta	sereno	—	18,7	10,8
Porto Empedocle	nebbioso	calmo	21,5	7,5
Siracusa	3[4 coperto	legg. mosso	25,1	17,9

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 17 giugno 1884.

In Europa pressione elevata al nord-ovest, irregolare e piuttosto bassa altrove. Russia meridionale 751. Irlanda settentrionale 770.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso fuorchè al nord; copiose pioggie e temporali specialmente sull'Italia superiore; ponente forte in alcune stazioni al sud.

Stamane cielo generalmente nuvoloso; dominio dei venti freschi del 4° quadrante; barometro depresso nel basso Adriatico e variabile da 759 a 754 mm.

Mare agitato o mosso in generale.

Probabilità: venti deboli a freschi del 4° quadrante; ancora cielo vario con temporali e pioggie.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

17 GIUGNO 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	755,7	756,0	755,4	757,1
Termometro . . .	15,7	21,5	22,9	18,0
Umidità relativa .	88	43	48	67
Umidità assoluta .	11,71	8,18	9,92	10,31
Vento	NNE	NNW	W	W
Velocità in Km. .	1,0	7,0	11,5	7,5
Cielo.	sole fra nubi dense	cumuli intorno	pochi cumuli	pochi cirro cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 23,0 - R. = 18,40 | Min. C. = 14,5 - R. = 11,60.
Pioggia in 24 ore mm. 9,2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 17 giugno 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	97 12 ½	—	97 12 ½	97 15	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 70	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	95 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	95 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma . . .	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	459 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana.	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1015 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	581 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	—	—	493 »	—	493 »	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	594 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	—	—	469 »	—	469 »	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° aprile 1884	500	500	—	—	—	—	—	943 »	—
Obbligazioni detta.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	540 »	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1382 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0 .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1° e 2° emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	586 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	397 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 07 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
2 ½ 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 97 17 ½, 97 15, 97 12 ½ fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 942, 943, 943 50, 944 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 540 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 16 giugno 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 97 005.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 94 885.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 083.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 60 793.

V. Trocchi, *presidente*.

Intendenza di Finanza in Salerno

NUOVO AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Auletta.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Auletta, nel circondario di Sala Consilina, nella provincia di Salerno.

A tale effetto nel giorno quattro del mese di luglio prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza della finanza in Salerno, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Salerno, ed i tabacchi dallo stesso magazzino di deposito.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate numero 31 rivendite, e propriamente, quelle situate nei comuni di Auletta, Buccino, Caggiano, Galdo, Petina, Pertosa, Polla, Romagnano al Monte, Roscigno, Salvitelle, S. Gregorio, S. Pietro al Tanagro, S. Arsenio e Sicignano.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune, Macinato, Raffinato	Quintali 2700 equivalenti a	L. 144,555 »
	Pastorizio	» 5 id.	» 60 »
	In complesso Quint. 2705 equivalenti a		L. 144,615 »

b) Pei tabacchi quintali 117, pel complessivo importo di lire 112,648.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 4 015 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 333 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo di lire 7307.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 5807, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1500, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 231 38, ammonterebbe in totale a lire 1731 38, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, e presso l'Intendenza di finanza in Salerno.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quint. 163 63 sali pel valore di . . . . L. 9,000
In quint. 7 25 tabacchi pel valore di. . . » 4,000
E quindi in totale . . . L. 13,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Salerno.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Salerno, addì 7 giugno 1884.

3353 *L'Intendente*: PALUMBO.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso per fornitura d'olio d'oliva.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane, volendo procedere all'acquisto di chilog. 70,000, olio d'oliva, di cui

Chilogrammi 35,000 pel magazzino di Napoli,
Chilogrammi 35,000 pel magazzino di Foligno,

apre una gara a schede segrete per coloro che credessero concorrere a tale fornitura da effettuarsi a norma del relativo capitolato, il quale è visibile presso la Direzione generale in Firenze (piazza dell'Unità Italiana, n. 7) e nelle stazioni di Firenze, Livorno, Pisa, Siena, Foligno, Napoli, Roma, Terni e Ancona.

Le offerte dovranno pervenire con lettera d'accompagnamento alla Direzione generale suddetta non più tardi delle ore 2 pom. del dì 25 corrente.

Sulla busta contenente l'offerta dovrà esservi l'indicazione:

Offerte per fornitura d'olio d'oliva

L'apertura delle offerte sarà fatta il giorno 27 successivo, alle ore 2 pom., dal Comitato di sorveglianza dell'Amministrazione, il quale si riserva di scegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori ed anche di non accettarne veruna qualora non le giudicherà convenienti, e ciò senz'obbligo di indicarne il motivo.

Non sarà tenuto conto delle offerte indicanti condizioni diverse da quelle stabilite nel relativo capitolato.

Ogni concorrente, nell'atto della presentazione dell'offerta, dovrà fare nella Cassa dell'Amministrazione un deposito di lire 15 di rendita del consolidato italiano 5 per cento per ogni 10,000 chilog. d'olio pei quali intende concorrere. E previa esibizione della ricevuta di deposito, ogni concorrente od un suo delegato potrà assistere all'apertura delle offerte stesse.

Il prezzo dell'olio dovrà essere iscritto in tutte lettere e in cifre nella offerta, e questa dovrà pure indicare le stazioni delle Ferrovie Romane dalle quali si domanda di spedire l'olio a forma dell'articolo 3 del capitolato.

Firenze, 12 giugno 1884.

3359 LA DIREZIONE GENERALE.

Intendenza di Finanza in Venezia

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite delle privative sottoindicate, le quali verranno concesse a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine della rivendita	Comune ove è situata	Frazione o via	Magazzino a cui è affigliata per le leve	Reddito annuo lordo presunto
19	Chioggia	Conche	Chioggia	405 »
5	Pellestrina)	Scarpa	Chioggia	354 27
15	Cavarzere (1)	Galliante	Cavarzere	250 »
3	Vigonovo	Salmarza	Dolo	227 78
17	Mira	Malpaga	Dolo	164 »
2	Noale	Cappelletta	Noale	137 28

(1) Di nuova istituzione.

Venezia, 25 febbraio 1884.

3311 *L'Intendente*: VERONA.

MUNICIPIO DI MESSINA

Avviso di reincanto *in seguito a miglioramento per ventesimo.*

Visto l'atto d'incanto del 30 maggio p. s. col quale avveniva in persona del capo-maestro Pasquale Arcadi, e col ribasso del 12. 70 per cento, la provvisoria aggiudicazione dell'appalto dei lavori bisognevoli per la sistemazione della piazza della Casa Pia, in questa città, e delle vie adiacenti, e costruzione dei Mercatini sulla piazza medesima, previsti in lire 48,000, giusta la perizia data li 15 aprile ultimo dagl'ingegneri signori Giuseppe Papa, Gregorio Battari e Saverio Soraci;

Vista l'offerta presentata dal signor Luciano Raffo di Francesco nel corso dei termini indetti pel miglioramento di tale aggiudicazione portante il ribasso del ventesimo;

Visto che il termine dei fatali corso dal mezzodì del 30 decorso maggio al mezzodì d'oggi è già chiuso senz'altra offerta;

Viene fissato pel giorno di lunedì 14 entrante luglio, alle ore 12 meridiane, in questa sede municipale, e nel solito locale, lo incanto per asta pubblica a schede segrete, onde addivenire al definitivo deliberamento dell'appalto anzidetto.

I concorrenti dovranno comprovare, per attestazione dell'ingegnere capo di un ufficio tecnico governativo o provinciale, in data non anteriore a sei mesi, la loro idoneità, e far constare mediante analoga quitanza della tesoreria comunale di aver depositato lire 4800 a titolo di cauzione, versare lire 400 presso il segretario in conto delle spese contrattuali ed uniformarsi ai patti del capitolato d'oneri e dell'atto di primo deliberamento.

Si farà luogo all'aggiudicazione anche in base ad una sola offerta, ed in difetto in persona dell'offerente il ventesimo.

Messina, 14 giugno 1884.

Il Sindaco: ERNESTO CIANCIOLO.

3374 *Il Segretario:* AVV. GIOV. MELITO.

N. 192.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

A tutto il giorno 7 giugno corr., cioè nel termine stabilito coll'avviso d'asta n. 146, in data 7 maggio u. s., non essendo pervenute a questo Ministero almeno due domande per parte di case costruttrici aspiranti allo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla fornitura ed impianto di apparati idraulici sulle nuove calate ad oriente del ponte di S. Lazzaro nel porto di Genova, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,133,255,

e non potendo perciò aver più luogo l'asta indetta col succitato avviso pel giorno 7 luglio p. v., il termine stabilito per la presentazione delle domande e documenti per concorrere a detto appalto resta prorogato a tutto il 15 luglio suddetto, e l'asta relativa avrà luogo alle ore 10 antimer. del 16 agosto successivo, simultaneamente in questo Ministero e presso la Regia Prefettura di Genova.

Restano ferme tutte le condizioni prescritte col succitato avviso n. 146, del 7 maggio p. p., cioè:

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° ottobre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Genova.

L'intera provvista e posa in opera degli apparecchi costituenti la fornitura dovrà essere compiuta entro il periodo di due anni, a datare dal giorno in cui verrà dato avviso al costruttore dell'approvazione del contratto.

I concorrenti a questo appalto dovranno far pervenire al Ministero, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato comprovante di essere proprietari o legali rappresentanti di una Casa di costruzioni meccaniche che abbia impiantato in qualche porto o dock, con lodevole risultato, un ragguardevole sistema di gru ed apparecchi meccanici mossi dall'acqua in pressione, del genere di quelli costituenti il presente appalto.

Tale certificato dovrà essere rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile, in attività di servizio, o da un ufficiale superiore del Genio militare o navale pure in attività di servizio.

Per gli aspiranti esteri tale certificato dovrà essere rilasciato da un ingegnere del Governo a cui essi appartengono e vidimato dall'autorità consolare italiana.

Gli aspiranti sì nazionali che esteri dovranno corredare i loro certificati coi seguenti documenti:

1. I disegni dei singoli apparecchi in una scala conveniente a farne conoscere i vari particolari;
2. Una memoria particolare in cui si contenga:

a) La descrizione generale dell'officina per rifluire l'acqua in pressione;

b) La descrizione delle gru e dei vari altri apparecchi mossi dall'acqua in pressione;

c) Le dimensioni, peso, natura e forma delle condotte dell'acqua in pressione e loro accessori.

Il Ministero sottoporrà all'esame di apposita Commissione i documenti presentati dai concorrenti, e determinerà, in base del giudizio emesso dalla medesima, quali degli aspiranti debbano ritenersi idonei per concorrere all'asta, e sarà in diritto di escludere gli altri.

Di tale determinazione il Ministero informerà i concorrenti, che dovranno all'uopo dichiarare il loro indirizzo.

Per essere poi ammessi all'asta i concorrenti riconosciuti idonei dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 38,000, ed in lire 114,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 41 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, nei primi 20 dei quali 41 giorni i nuovi offerenti dovranno fare pervenire al Ministero i documenti sopradescritti.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 giugno 1884.

3380 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Regia Prefettura della Provincia di Venezia

AVVISO D'ASTA.

In esecuzione a dispaccio 5 corr., n. 49843|8492 del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, si rende noto che alle 12 meridiane del giorno di sabato 5 luglio p. v., presso questa Prefettura, dinanzi al R. Prefetto od a chi per esso, seguirà il primo esperimento di pubblica asta a partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per cento, per appaltare la

Quinquennale manutenzione scavi sgarbi, segnalamenti e pulizia in genere della rete dei canali di Trevisana e Friulana navigazione, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 154,700.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, nell'indicato giorno ed ora, presentare al detto ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nelle schede della R. Amministrazione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei pubblici lavori per conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 dicembre 1883, n. 3722, ostensibili a chiunque presso la Divisione III di questa Prefettura, in ore d'ufficio.

L'attivazione dell'appalto dipende dalla consegna regolata dall'art. 27 del capitolato speciale, e la sua durata resta fissata ad un quinquennio dal 1° luglio 1884 a tutto giugno 1889, con le riserve dell'articolo 30 del capitolato stesso.

I concorrenti all'asta dovranno produrre, oltre ai certificati di cui all'articolo 2 del capitolato generale a stampa, la prova di aver versato in una Tesoreria provinciale la somma di lire 5000. L'ammontare della cauzione definitiva sarà di lire 20,000, oltre al deposito di lire 500 in danaro, per anticipazioni di pagamento di cui l'art. 26 del capitolato.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non minore del ventesimo, al prezzo conseguito nel primo incanto (fatali), scaderà alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 21 pross. venturo, ed all'effetto sarà pubblicato altro avviso.

Tutte le spese sono a carico dell'impresa.

Il deliberatario è obbligato a stipulare il contratto entro otto giorni dalla aggiudicazione.

Venezia, 14 giugno 1884.

3371 *Il Segretario:* ASTORI.

Regia Prefettura della Provincia di Cremona

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

In esecuzione del dispaccio 29 scorso maggio, n. 47400-8147, del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, avrà luogo in questo uffizio, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione idraulica, alle ore 11 ant. di lunedì 30 corrente giugno, il primo esperimento d'asta pubblica, ad estinzione di candele, ed a norma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, onde appaltare i

Lavori per l'annua manutenzione pel quinquennio dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1889 degli argini del fiume Oglio e suoi influenti, nonchè delle opere frontali lungo i medesimi argini nei territori di Ostiano, Volongo, Isola Dovarese, Drizzona, Piadena, Vhò e Calvatone, della complessiva lunghezza sviluppata di metri 51,900, per la presunta annua somma di lire 11,000, soggetta a ribasso d'asta.

Il deliberamento seguirà a favore di chi avrà fatto il maggior ribasso di un tanto per cento sul detto prezzo, purchè vi siano offerte di almeno due concorrenti, escluse quelle per persone da dichiararo.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di loro domicilio, ed un attestato di idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi, e confermato dal prefetto o sottoprefetto, ed esibire la bolletta comprovante deposito di lire 800 nella R. Tesoreria provinciale, in numerario o in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore dell'ultimo listino ufficiale, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od altro.

Il termine utile per offrire il ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, ove avvenga il deliberamento, scade col mezzogiorno del dì 10 luglio p. v., e le offerte dovranno essere accompagnate dai certificati e dal deposito di cui sopra.

La cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario all'atto della stipulazione del contratto, sarà eguale ad una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta.

Per l'esecuzione dei lavori summentovati, il tempo utile sarà determinato ad ogni occorrenza nel rispettivo ordine di incominciamento.

L'impresario del resto è vincolato all'osservanza del capitolato generale e di quello speciale in data 20 marzo 1884 compilato dall'ufficio del Genio civile governativo, ostensibile a chiunque in questa segreteria in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Tutte le spese e tasse inerenti all'asta, al contratto ed alle copie sono a carico del deliberatario.

Cremona, 14 giugno 1884.

3394 *Il Segretario della Prefettura:* CAGLIERI A.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 27 maggio 1884, per l'appalto della provvista di

Ottone in lastre e dischi d'ottone per la complessiva somma di lire 60,715 16,

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 2 luglio 1884, si terrà nella sala degl'incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare e propriamente accosto alla caserma del distaccamento corpo R. equipaggi, un secondo incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 6000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, producendo un certificato di una delle Direzioni dei lavori dei Regi Arsenali marittimi che comprovi che essi di fatti posseggono stabilimenti in Italia che producono il materiale da provvedersi.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di miglioria non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 22 luglio 1884.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni di artiglieria e torpedini del 1° e 3° Dipartimento marittimo in Spezia e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni suddette, accompagnate dal deposito e dai certificati sopraindicati, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 700.

Napoli, 15 giugno 1884.

3352 *Il Segretario della Direzione:* P. MASSONE.

P. G. N. 31413.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA. — Prosecuzione e sistemazione della via Emanuele Filiberto all'Esquilino.

Nell'esperimento d'asta praticatosi ieri per l'appalto dei lavori occorrenti alla prosecuzione e sistemazione della via Emanuele Filiberto all'Esquilino, si ebbe il ribasso di lire 2 per cento sulla prevista somma di lire 220,000.

Avendo avuto luogo l'aggiudicazione provvisoria, si fa noto che fino alle ore 11 ant. di giovedì 3 luglio prossimo, potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 30 maggio p. p., numero 27580.

Roma, dal Campidoglio, il 17 giugno 1884.

3393 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO
Firenze-Genova-Roma-Torino

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato L.* 40,000,000.

Il Consiglio d'amministrazione, in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali, ha deciso di distribuire alle azioni liberate di lire 400, l'interesse del 1° semestre 1884 in lire it. 12 per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola n. 41, a cominciare dal 5 luglio prossimo:

In **Firenze**, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Torino**, id. id.
» **Roma**, id. id.
» **Genova**, id. id.
Id., presso la Cassa Generale.
Id., presso la Cassa di Sconto.
» **Milano**, presso la Banca di Credito Italiano.
» **Parigi**, presso la Banque de Paris et des Pays Bas.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per azione, sarà fatto fino a nuovo avviso in franchi alla pari.

Firenze, 16 giugno 1884. 3392

Amministrazione Comunale di Mondragone

Avviso d'Asta.

Nel mattino del sei entrante mese di luglio, alle ore 10 ant., nell'uffizio comunale suddetto, ed innanzi al sindaco, si procederà ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per lo appalto dei lavori di riselciamento della strada interna Piazza Vescovado San Nicola in Mondragone, e per la costruzione di un ramo di condotto in ferro per la fontana nella detta piazza.

L'asta sarà aperta a ribasso di un tanto per cento sull'ammontare dell'appalto in lire 51,313 84, applicabile a tutti indistintamente i lavori, in conformità del relativo progetto artistico e di apposito capitolato del 9 aprile ultimo, ostensibili con tutti gli atti a chiunque da oggi al dì della subasta.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno esibire un certificato di idoneità di data non inferiore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato e della provincia, nel quale si accenni alle opere eseguite o che abbiano la capacità richiesta per simili lavori.

Sarà obbligo di ciascun concorrente di depositare presso l'ufficio comunale la somma di lire 1000 in valuta legale come cauzione provvisoria a garentia dell'asta.

La cauzione definitiva da darsi all'atto della stipula del contratto d'appalto sarà equivalente ad un decimo del prezzo d'appalto, nè sarà accettata che in valuta legale od in cedole al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori all'atto della consegna per proseguirli e darli ultimati nel termine di mesi otto dalla data del verbale di consegna.

Nell'esecuzione dei lavori deve applicarsi la pietra di lava vesuviana, tratta dalla cava così detta di Villa Inglese, o di qualunque altra cava approvata, e per la muratura la pietra tufo delle migliori cave locali.

L'importo dei lavori, deduzione fatta del ribasso d'asta, sarà pagato in tre rate eguali, la prima allo ammannimento del materiale occorrevole ai lavori appaltati, la seconda allo espletamento del lavoro, l'ultima a seguito del collaudo finale.

Le spese d'asta, del contratto e qualsiasi altra a carico dell'appaltatore.

Il deliberamento col contratto è subordinato all'approvazione dell'autorità superiore, ma il deliberatario rimane vincolato dal giorno del deliberamento stesso.

Il termine utile per le offerte di ribasso non inferiori al 20° del prezzo di provvisoria aggiudicazione scade alle 12 meridiane del giorno 21 luglio entrante mese.

Mondragone, lì 15 giugno 1884.

Il Sindaco: P. PALUMBO.

3395 *Il Segretario:* GENNARO CAMPANILE.

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di maggio 1884

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
Cassa e riserva				L. 20,024,829 13
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,794,079 10	26,141,110 17	» 26,141,110 17
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,347,031 07		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 484,882 35
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,126,030 61	» 4,792,383 05
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,437,009 34	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 229,343 10	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 8,653,347 26
Sofferenze				» 2,891,407 24
Depositi				» 8,239,545 »
Partite varie				» 10,038,069 53
			Totale	L. 81,265,573 73
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 188,372 80
			Totale generale	L. 81,453,946 53

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 3,070,004 07
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 43,996,332 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 878,955 58
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 8,584,107 48
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 8,239,545 »
Partite varie	» 1,400,574 72
Totale	L. 80,809,518 85
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 644,427 68
Totale generale	L. 81,453,946 53

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione

al 31 *del mese di maggio* 1884 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 25	207,490	5,187,250 »	L. 43,862,800 »
da » 50	133,697	6,684,850 »	
da » 100	59,368	5,936,800 »	
da » 200	5,507	1,101,400 »	
da » 500	25,507	12,753.500 »	
da » 1000	12,199	12,199,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 133,532 »
		Circolazione	L. 43,996,332 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 43,996,332 » è di uno a 2 933

Il rapporto fra la riserva » 19,842,526 » { la circolazione L. 43,996,332 » / e gli altri debiti a vista » 878,955 58 } » 44,875,287 58 è di uno a 2 261

Prezzo corrente delle azioni	L. 1015 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 16,307,679 »
Bronzo	» 35,000 13
Biglietti consorziali e di Stato	» 3,515,025 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 167,125 »
Totale	L. 20,024,829 13

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 e 2 1/2 0/0

Roma, 13 giugno 1884.

Il Governatore
B. TANLONGO.

3336

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto già notaio in Milano, dispensato, dietro sua richiesta, notifica che va a domandare lo svincolo della cauzione data per l'esercizio notarile.

Dott. FRANCESCO ZUCCHI PECORONI
3381 fu GIUSEPPE.

AVVISO. 3369

Si deduce a pubblica notizia, che Gaetani Francesco del fu Luigi, da Bellegra, condannato con sentenza 18 marzo 1868 dal cessato Tribunale criminale di Roma alla pena di un anno di opera pubblica per complicità in esimizione di un arrestato dalle mani della forza pubblica, ha presentato oggi 16 giugno 1884, domanda alla Corte d'appello di Roma per la sua riabilitazione.

Roma, 14 giugno 1884.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.
(2ª diffidazione)

La signora Zeffirina Gonfaloni, intestataria del libretto n. 9676, serie 7ª, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo smarrito. Onde è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore della sopranominata intestataria.

Li 16 giugno 1884. 3383

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno undici giugno milleottocentottantaquattro, innanzi la prima sezione del Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita a mezzo di pubblica asta del seguente fondo, costituente un sol lotto, espropriato ad istanza

Di

Marianna, Carolina, Niccolina, Pasqualina e Filomena sorelle Miconi,

In danno di

De Sanctis Angelo del fu Ferdinando

E

Trovalusci Carlo del fu Francesco.

Descrizione del fondo.

Terreno in parte vignato, seminativo, cannetato, posto nel territorio di Marino, vocabolo Valle del Borro o Parco, confinante col principe Colonna, Marro Silvestro ed Anna Josi, salvi ecc., segnato in mappa sezione 2ª coi numeri 333, 336, 338, 1218, dell'estensione di circa tavole 2 06, gravato di canone a favore dell'eccellentissima Casa Colonna, e del tributo diretto verso lo Stato di lira 1 32;

Che il detto fondo venne aggiudicato al signor Pompei Liberato del fu Ferdinando, di Albano, per il prezzo di lire 610 (lire seicentodieci);

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 26 giugno milleottocentottantaquattro, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, 13 giugno 1884.

Il vicecanc. A. Castellani.

Per copia conforme, che si rilascia per uso di inserzione,

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Li 14 giugno 1884.

3384 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.